

CIRCOSCRIZIONI DI GARDOLO E MEANO

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una **forte accelerazione nello sviluppo delle tecnologie digitali**. Ciò ha certamente portato con sé diverse **opportunità**, ma anche molteplici **rischi**, in particolare per quanto riguarda il benessere e la salute dei nostri figli.¹



Dati scientifici dimostrano che queste tecnologie, se concesse precocemente e senza attenzione, **possono nuocere al naturale processo di crescita cognitiva, affettiva e relazionale**, oltre che lasciar spazio a comportamenti on-line a rischio e forme di **cyber-bullismo**.

Nonostante ciò, le statistiche mostrano un **continuo anticipo dell'età di accesso alle tecnologie da parte di bimbe e bimbi**, dovuto anche alla **forte pressione sociale e commerciale** a cui sono **sottoposti i genitori**, che spesso si trovano in difficoltà di fronte alle **richieste insistenti dei loro figli** e alla preoccupazione che il mancato accesso alla tecnologia li possa rendere isolati dai coetanei.

Una preoccupazione da non sottovalutare: per questo riteniamo che **l'alleanza tra genitori e soggetti educativi** (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni...) sia l'unico modo **per dare ai nostri giovani un messaggio coerente ed efficace di comunità educante**. Con questa consapevolezza, prendendo spunto da analoghi esempi diffusi sul territorio nazionale e locale, nasce l'idea del **Patto Digitale della Comunità di Gardolo e Meano**.

¹ con il termine "figli" si intende figli e figlie, persone nella loro specificità e peculiarità, anche di genere



LE 6 REGOLE DEL NOSTRO PATTO

1 ATTENDIAMO ALMENO FINO ALLA TERZA MEDIA PER LA CONSEGNA AI NOSTRI FIGLI DI UNO SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE

Privilegiamo altri strumenti di comunicazione (telefono senza connessione in rete o smartphone con SIM senza dati, smartwatch senza dati)

2 SMARTPHONE e ALTRI STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO AD UN'ETA' COMPRESA TRA I 14 ANNI E I 16 ANNI

Password condivisa con i genitori e monitoraggio periodico delle attività on-line attraverso il parental control

3 DEFINIAMO INSIEME LUOGHI E ORARI PER L'USO DELLO SMARTPHONE

Decidere luoghi e orari definiti per l'uso dello smartphone (ad esempio NO: a tavola, a letto, prima di dormire) e ricordiamoci di dare il buon esempio.

4 SOTTOSCRIVIAMO INSIEME AI NOSTRI FIGLI UN CONTRATTO ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE PER RESPONSABILIZZARCI AD UN USO CONSAPEVOLE

Utilizziamo ad esempio il "contratto per l'utilizzo dello smartphone" promosso da Associazione MEC
link <https://www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli/>

5 VERIFICHIAMO CHE I CONTENUTI SIANO ADATTI ALL'ETA' E CHE LE APP E I SOCIAL SIANO USATI QUANDO CONSENTITO DALLA LEGGE

Per verificare se App e giochi sono conformi all'età possiamo utilizzare l'app al link <https://pegi.info/it/node/59>

NB: i genitori sono responsabili dell'attività online di figli fino ai 18 anni

6 TENIAMOCI SEMPRE INFORMATI

- cerchiamo di essere coerenti e un buon esempio per i nostri figli;
- partecipiamo, se possibile con i figli, a momenti di educazione digitale;
- partecipiamo agli incontri formativi organizzati sul territorio;
- seguiamo la newsletter parole O_Stili (<https://paroleostili.it>) e il sito <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- impariamo a inserire i parental control <https://www.benesseredigitale.eu/materiali/per-le-famiglie>

ALCUNI APPROFONDIMENTI

▶▶▶ COSA SI INTENDE PER “SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE”?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

▶▶▶ QUINDI MI CONSIGLIATE DI DARE A MIO FIGLIO UN CELLULARE PERSONALE IN TERZA MEDIA?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

▶▶▶ PUÒ ESSERE UTILE UN “PERIODO DI ACCOMPAGNAMENTO”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto. Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

▶▶▶ PERCHÉ MIO FIGLIO DEVE ASPETTARE 14-16 ANNI PER USARE DA SOLO WHATSAPP E I SOCIAL NETWORK?

È un requisito di legge, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori.

N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori.

▶▶▶ QUINDI DEVO “SPIARE” MIO FIGLIO? E IL SUO DIRITTO ALLA PRIVACY?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

▶▶▶ NON IN CAMERA LA NOTTE? MIO FIGLIO INSISTE CHE LO USA SOLO COME SVEGLIA

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!